

il Resto del Carlino

.. 24

MERCOLEDÌ — 14 FEBBRAIO 2024 — IL RESTO DEL CARLINO



Cultura & Spettacoli

Bologna

Ubaldo Pantani si svela «Devo tanto a Freak»

Stasera al Dehon lo spettacolo del noto volto televisivo, 'Born in the Solvay' «Mi ha spinto Carlo Conti»

Con *Born in the Solvay* **Ubaldo Pantani** si racconta per la prima volta dal vivo. In televisione lo conosciamo nei panni degli altri, di Lapo, Giletti, Buffon o Mario Giordano. O per i *Quelli che il calcio*, per dodici edizioni, *Tali e quali*, il ciclo *Mai dire* con la Giappara's Band e *Che Tempo che fa*. A teatro, per spettacoli di narrazione e impegno civile. Questo viaggio, invece, parte da *Solvay*, il marchio di bicarbonato che vedeva ovunque da bambino. Perché Pantani è cresciuto in un villaggio operaio, Ponte Ginori, dove Ernest Solvay aveva insediato uno dei suoi stabilimenti. Lì ha iniziato a scrutare curioso la realtà che lo circondava e a reinventare i personaggi che lo animavano. Figure che quel bambino porterà con sé per sempre. Come il viaggio del sale che, estratto dalla società chimica

Solvay, viene spedito e indirizzato in tubazioni, direzione Rosignano. Qui viene trasformato nel mitologico bicarbonato i cui scarti regalano l'illusione di un mare caraibico nel bel mezzo della Toscana. Stasera alle 21 *Born in the Solvay* è in scena al Dehon. Lo spettacolo è scritto dallo stesso Pantani con **Carlo Conti** e **Simone Tamburini**, per la regia di **Gianluca Del Carlo**.

Pantani, per la prima volta ha sentito l'urgenza di raccontarsi a teatro?

«Ho sempre tenuto ben distinti i due percorsi, quello del comico e imitatore in tv e del narratore e storyteller teatrale. Fu Carlo Conti a consigliarmi di fare uno spettacolo divertente. Avevo solo bisogno di una spinta, poi ho indagato nella mia storia».

Tra le persone che hanno popolato sua vita artistica un po' di gratitudine si deve a qualcuno?

«A Freak Antoni senz'altro. Se faccio questo lavoro è perché volevo essere lui. Mi ha ispirato, anche se poi ho seguito un altro percorso».



Ubaldo Pantani

Vi siete conosciuti?

«Sì, avevo fondato uno dei suoi fan club. Non ero ancora maggiorenne, prendevo il treno e andavo ai suoi spettacoli. Ora quando devo provare un microfono recito sempre tre cose: due formazioni della Spal che conosco a memoria e la poesia *Brividi di Freak*».

E tra i personaggi che imita?

«Nel corso degli anni con Lapo siamo diventati amici, a volte c'è un conflitto di interessi emotivo. Anche se, di fatto, Lapo è diventato una maschera della commedia e dell'arte».

Amalia Apicella